



AVERI PREVIDENZIALI DIMENTICATI E CONTI BANCARI NON RIVENDICATI

MA QUANTI SMEMORATI VI SONO IN SVIZZERA ?

Mentre veniamo a conoscenza che di anno in anno continuano, incredibilmente, ad aumentare gli smemorati che hanno degli **averi dimenticati nelle Casse pensioni svizzere** (Secondo Pilastro del sistema previdenziale locale), apprendiamo che esiste anche un altro tipo di **smemoratezza che riguarda il sistema bancario elvetico**. Altrimenti non si spiegherebbe perché il parlamento elvetico abbia provveduto ad emanare una legge (entrata in vigore il 1 gennaio 2015) che permette di poter **verificare presso il sistema bancario elvetico l'eventuale proprietà di averi patrimoniali** (conti correnti, libretti di risparmio, investimenti obbligazionari o azionari, cassette di sicurezza, ecc.) dormienti non **rivendicati** dagli stessi titolari o dai loro eventuali eredi (*vedere le schede seguenti*).

È facile immaginare che, tra i tanti titolari - sia degli averi previdenziali dimenticati nelle casse pensioni che di conti bancari mai rivendicati - **vi possano essere anche molti lavoratori immigrati (o ex emigrati) in Svizzera e quindi pure tanti italiani** considerato che nei decenni, dal Dopoguerra ad oggi, sono transitati nella Confederazione milioni di lavoratori italiani tra frontalieri, stagionali, residenti e domiciliati e che, ancora oggi, vi risiedono circa 600'000 cittadini italiani e vi lavorano oltre 60'000 frontalieri italiani.

Dino Nardi, Coordinatore europeo (uimeuropa@bluewin.ch)

Zurigo, 8 gennaio 2016



AVERI DIMENTICATI NELLE CASSE PENSIONI SVIZZERE

Incredibile ma vero, di anno in anno aumentano in modo esponenziale coloro che in Svizzera, cambiando datore di lavoro e quindi Cassa pensione aziendale, si dimenticano di far trasferire il capitale del secondo Pilastro maturato nella Cassa pensione dell'ultimo datore di lavoro in quella della nuova ditta e comunque di conservare, a futura memoria, l'ultimo Certificato di assicurazione rilasciato loro dalla Cassa di uscita. Infatti secondo gli ultimi dati forniti dalla "Fondazione Istituto Collettore LPP" di Berna, che gestisce questi averi dimenticati, oggi il loro ammontare complessivo ha quasi raggiunto il 3 miliardi di franchi svizzeri, cioè 1,3 miliardi in più rispetto al 2009, intestati a 632'302 persone mentre sei anni fa erano 426'303.

ERRARE È UMANO, MA PERSEVERARE È DIABOLICO - Sì, è veramente incredibile che il numero di questi lavoratori smemorati continui ad aumentare nonostante che, ormai, degli averi dimenticati del Secondo Pilastro - e quindi della necessità di porvi più attenzione da parte dei lavoratori quando interrompono un rapporto di lavoro - se ne parli e scriva nei media da circa venti anni (da quando scoppiò il bubbone) e gli stessi patronati italiani, a cominciare dall'**ITAL UIL**, ne abbiano dato ampia informazione.

SMEMORATI O NON INFORMATI - Pur non avendone alcuna certezza, è facile immaginare che gran parte di questi conti dimenticati possano appartenere a lavoratori stranieri (compreso i frontalieri) che, spesso, hanno avuto ed hanno anche brevi esperienze lavorative nella Confederazione senza avere un adeguata conoscenza del sistema previdenziale elvetico.

IL MISTERO - Quello che, tuttavia, lascia perplessi di fronte all'evoluzione di questi dati, è come sia possibile - oggi giorno in piena era informatica - non riuscire a rintracciare i titolari di questi conti dimenticati da parte della Fondazione Istituto Collettore LPP.

L'UOVO DI COLOMBO - Infatti, anche qualora l'indirizzo di queste persone non fosse conosciuto, basterebbe, a mio avviso, che la citata Fondazione fornisse il numero di assicurato AVS di queste persone, sicuramente a lei conosciuto, alla Cassa centrale svizzera AVS di Ginevra affinché questi assicurati possano essere informati del loro avere dimenticato al momento della loro richiesta di rendita AVS-AI (vecchiaia, superstiti, invalidità). Questa sembrerebbe una semplice soluzione che permetterebbe di risolvere il problema ma, forse, proprio perché troppo semplice non viene presa in considerazione da chi di dovere. Chissà perché!

UN RIMEDIO CASARECCIO - Nel frattempo - visto che il numero di questi lavoratori (e lavoratrici, ovviamente) smemorati, o non informati, continua ad aumentare - in attesa di una soluzione del problema da parte delle istituzioni elvetiche, si potrebbe mettere in atto un rimedio fatto in casa. Ossia, quando un assicurato AVS presenta la sua domanda di rendita all'AVS-AI, compila anche l'apposito formulario da inviare alla Fondazione Istituto Collettore LPP per far verificare l'esistenza, o meno, di un conto dimenticato intestato a suo nome.

Quantı desiderassero **ulteriori informazioni**, o **presentare domanda di rendita AVS-AI e contestualmente anche una ricerca su eventuali averi dimenticati del Secondo Pilastro**, potranno rivolgersi all' **ITAL UIL Svizzera** (*presidenza.italuil.ch@bluewin.ch*; tel. 0041 32 3228307). Mentre per coloro che sono già pensionati AVS-AI, e volessero effettuare comunque una ricerca presso la Fondazione Istituto Collettore LPP, è a disposizione la **UIM** (*uimeuropa@bluewin.ch*; tel. 0041 43 3222022)

Dino Nardi

Zurigo, 8 gennaio 2016



AVERI NON RIVENDICATI NELLE BANCHE SVIZZERE

Accade talvolta che i rapporti dei clienti con la banca si interrompano improvvisamente come, per esempio, per il trasferimento di residenza in un altro Paese o in caso di decesso (**a quanti immigrati in Svizzera, anche italiani, sarà accaduto?**) e che, pertanto, gli averi patrimoniali depositati presso la stessa non vengano più rivendicati né dal legittimo proprietario né dagli eventuali eredi. Come informa l'Ufficio Federale di Giustizia elvetico dal 1° gennaio 2015 sono in vigore la versione emendata della Legge sulle banche e la relativa Ordinanza sulle banche sottoposta a revisione, nonché le nuove Direttive dell'Associazione svizzera dei banchieri (ASB) relative al trattamento degli averi senza contatto e degli averi non rivendicati presso le banche svizzere. Queste normative sanciscono quanto segue:

- Gli averi patrimoniali per i quali non è più possibile ripristinare un contatto con il cliente vengono contrassegnati come “senza contatto” per un periodo di 10 anni.
- In seguito, tali relazioni sono considerate come non rivendicate per ulteriori 50 anni e infine, 60 anni dopo l'ultimo contatto con il cliente, i dati di tali relazioni vengono pubblicati su <https://www.dormantaccounts.ch>. Tale pubblicazione trova applicazione per tutte le relazioni con un controvalore superiore a CHF 500 o il cui valore risulta sconosciuto.
- Qualora entro un anno nessun richiedente avente diritto dia seguito alla sollecitazione effettuata attraverso la pubblicazione, le banche consegnano gli averi patrimoniali alla Confederazione. Per gli averi dove l'ultimo contatto con il cliente è avvenuto a una data pari o antecedente al 1954, la scadenza del termine di presentazione è di 5 anni.
- Gli averi patrimoniali fino a un importo massimo di CHF 500 vengono consegnati dopo 60 anni senza alcuna pubblicazione.

Con la consegna degli averi patrimoniali si estinguono tutti i diritti su di essi.

Ricerca di averi patrimoniali senza contatto e/o non rivendicati

Qualora si sia a conoscenza di averi patrimoniali presumibilmente senza contatto o non rivendicati a cui si abbia un eventuale diritto, ci si potrà rivolgere direttamente alla banca in questione. Se non si è a conoscenza del nome della banca, è possibile effettuare una ricerca attraverso l'Ombudsman delle banche svizzere:

[Bahnhofplatz 9, CH-8021 Zurigo; tel. 0041 43 2661416; www.bankingombudsman.ch.](#)

Ovviamente per poter effettuare una simile ricerca, devono essere presentati documenti specifici che attestino un diritto effettivo.

La **UIM** è a disposizione di quanti desiderassero ulteriori informazioni
(8004 ZURIGO, Werdstrasse 36; tel. 0041 43 3222022; uimeuropa@bluewin.ch)

Dino Nardi

Zurigo, 8 gennaio 2016